



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 44

LE AZIENDE ULSS VICENTINE ASSEGNANO PERSONALE OSPEDALIERO ALLE CASE DELLA COMUNITÀ: LA GIUNTA REGIONALE CHIARISCA SE È UNA SCELTA DELLE SINGOLE ULSS O SE UNA PRATICA DESTINATA A DIFFONDERSI IN TUTTA LA REGIONE

presentata il 1° giugno 2026 dai consiglieri Luisetto, Dalla Pozza, Manildo, Bigon, Del Bianco, Galeano, Micalizzi, Montanariello, Sambo, Trevisi, Cunegato e Cendron

Premesso che:

- il regolamento adottato con decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77 recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale definisce le Case della Comunità come presidi territoriali per l'accesso dei cittadini ai bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria, fondati sulla presenza di équipe multiprofessionali, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali, infermieri di famiglia o comunità e servizi amministrativi e sociali;
- con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1545 la Giunta regionale ha aggiornato il Piano regionale PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) - Missione 6, prevedendo 101 Case della Comunità, con *target* (obiettivo) minimo di 91 strutture;
- nel comunicato del 23 aprile 2026, n. 641 l'Assessore alla sanità ha dichiarato che risultano finiti i lavori per 73 Case della Comunità e che la previsione al 30 giugno 2026 è l'entrata in funzione di tutte le 101 strutture previste.

Considerato che:

- l'effettiva operatività delle Case della Comunità non si esaurisce con il completamento delle strutture, ma si realizza soltanto con l'inserimento del personale sanitario, sociosanitario, gestionale e amministrativo indispensabile all'erogazione delle prestazioni;
- le criticità emerse durante il dibattito pubblico riguardano anche e soprattutto la carenza di personale medico e infermieristico, il che mette a rischio la reale funzionalità delle strutture, che potrebbero quindi risultare formalmente aperte ma

non conformi agli standard previsti dal regolamento adottato con decreto del Ministro della salute 77/2022.

Sottolineato che:

- da segnalazioni giunte agli interroganti, le due aziende ULSS della provincia di Vicenza assegneranno alle Case della Comunità, per una parte del proprio orario lavorativo, alcuni medici al momento impiegati a tempo pieno nelle strutture ospedaliere;
- da quanto si apprende, l'Azienda ULSS 8 Berica trasferirà dalle strutture ospedaliere alle Case della Comunità pneumologi, diabetologi e cardiologi, mentre sembra che l'Azienda ULSS 7 Pedemontana intervenga su alcuni medici di medici di medicina generale e geriatria.

Evidenziato che:

- ancora oggi le strutture ospedaliere, impegnate tra l'altro nel recupero delle liste d'attesa, si trovano a dover fronteggiare una ormai cronica carenza di personale, sia per quanto riguarda quello medico che per quello infermieristico;
- la proposta di spostare il personale da una struttura all'altra non va a colmare le carenze di organico già presenti, che si andranno ad aggravare ulteriormente con l'apertura delle Case della Comunità.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano l'Assessore regionale alla sanità

per sapere se l'assegnazione di personale sanitario presso le Case della Comunità, a discapito delle strutture ospedaliere, sia una sperimentazione regionale destinata poi ad allargarsi su tutto il territorio veneto.